

l'AGRICOLTORE

Mensile dell'Unione Interprovinciale degli Agricoltori di Vercelli e Biella

Fase 3, Confagricoltura: priorità chiare e tempi certi per la ripresa economica

“Infrastrutture, digitalizzazione, innovazioni tecnologiche, semplificazione burocratica e formazione. Sono queste le principali linee direttrici del piano strutturale per la ripresa dell'economia italiana dopo l'emergenza Coronavirus. Serve soprattutto un cambio di passo nella fase di realizzazione. Priorità chiare e tempi di esecuzione certi, perché si prospetta un autunno difficile sul piano dei consumi e dell'occupazione”. “L'Italia si trascina da tempo problemi irrisolti in termini di competitività. Non abbiamo ancora recuperato per intero il livello di reddito nazionale esistente prima della crisi finanziaria del biennio 2008-2009” - evidenzia Confagricoltura - La pandemia ha ricordato a tutti che l'agroalimentare è un settore essen-

ziale. In Italia, ci sono rilevanti margini di crescita, favorendo la competitività delle imprese e una maggiore integrazione tra tutte le componenti della filiera”.

Confagricoltura sottolinea che lo scenario economico a livello internazionale è denso di rischi ed incognite. *“Oltre al crollo della produzione provocato dalla pandemia, si profila uno scontro commerciale tra Unione europea e Stati Uniti sulla questione degli aiuti pubblici ai gruppi Airbus e Boeing. In aggiunta, è sempre più incerto il futuro delle relazioni commerciali tra UE e Regno Unito”.*

Stati Uniti e Regno Unito sono tra i più importanti mercati di sbocco per le nostre esportazioni agroalimentari, per le

quali già si prospetta un taglio superiore al 10% per l'anno in corso.

Confagricoltura ha anche fatto il punto sulle conseguenze economiche dell'emergenza sanitaria e ha sollecitato decisioni rapide per i settori più colpiti.

In altri Stati membri sono già stati varate misure straordinarie con importanti dotazioni finanziarie. Negli ultimi giorni, in Francia e Germania sono stati assegnati al settore vitivinicolo aiuti pubblici per oltre 260 milioni di euro. Al settore orticolo francese, andranno 25 milioni.

“Il governo italiano è chiamato a fare la propria parte – sollecita Confagricoltura – per non creare uno svantaggio competitivo per le nostre imprese nella fase di ripresa dei mercati”.

L'agricoltura punta su sostenibilità e bioeconomia

IL NOSTRO STATUTO

Inquadra il QR code con la fotocamera del tuo smartphone o cliccaci sopra per accedere al documento dello statuto di Confagricoltura Vercelli e Biella.



“Il consumatore ha capito l'importanza del settore primario, ora è importante far conoscere anche il ruolo positivo dell'agricoltura nella gestione delle risorse naturali”.

Questo quanto affermato da Confagricoltura, intervenuta alla presentazione del VI Rapporto Bioeconomia in Europa di Intesa Sanpaolo.

Il rapporto ha evidenziato come l'agricoltura, insieme alla silvicoltura, facciano la parte del leone nella bioeconomia. In Italia il settore primario, ricorda Confagricoltura, è stato anche capace di ridurre, dal 1990 ad oggi, del 13% le emissioni e sequestrare CO2 dall'atmosfera grazie alla fotosintesi clorofilliana.

“La coltivazione dei suoli agricoli e la gestione attiva delle superfici forestali consentono di produrre cibo ed energia assorbendo CO2, grazie all'adozione di tecnologie che permettono di

ottimizzare l'uso di risorse strategiche come acqua, suolo e biomasse”.

“Un ruolo centrale lo ha il suolo ed è essenziale migliorarne fertilità, con l'apporto anche di concimi organici prodotti dalle matrici agricole vegetali ed animali. È importante anche il ruolo dell'agricoltura nella trasformazione del carbonio residuale (ad esempio il letame) in energia, sostituendo petrolio e altri idrocarburi, partecipando così, in modo significativo, alla decarbonizzazione del settore energetico.”

“Per rispondere alla sfida della sostenibilità va ripensato il modello di sviluppo economico, dando maggiore attenzione alla bioeconomia. Servono normative chiare e risorse aggiuntive perché il percorso intrapreso dagli agricoltori in campo energetico è di successo, ma oneroso e non può pesare esclusivamente sulla politica agricola Comune (PAC).”



D.L. Credito d'imposta canoni di locazione

Il D.L. n. 34/2020, c.d. Decreto "Rilancio", ha previsto l'introduzione, insieme alle altre misure di prevenzione e contenimento connesse all'emergenza epidemiologica da COVID-19, di un credito d'imposta nella misura del **60% dell'ammontare mensile del canone di locazione, di leasing o di concessione di immobili ad uso non abitativo destinati allo svolgimento dell'attività industriale, commerciale, artigianale, agricola, di interesse turistico o all'esercizio abituale e professionale dell'attività di lavoro autonomo.**

La misura riguarda i soggetti esercenti attività d'impresa, arte o professione, con **ricavi o compensi non superiori a 5 milioni di euro** nel periodo d'imposta precedente a quello in corso alla data di entrata in vigore del decreto legge.

Inoltre, il credito è concesso nella misura del **30%** dei canoni relativi a **contratti di servizi a prestazioni complesse o di affitto d'azienda, comprensivi di almeno un immobile a uso non abitativo destinato allo svolgimento dell'attività industriale, commerciale, artigianale, agricola, di interesse turistico o all'esercizio abituale e professionale dell'attività di lavoro autonomo.**

Il credito d'imposta è **commisurato all'importo del canone versato nel periodo d'imposta 2020 con riferimento a ciascuno dei mesi di marzo, aprile e maggio** e per le strutture turistico ricettive con attività solo stagionale con riferimento a ciascuno dei mesi di aprile, maggio e giugno, a condizione che si sia verificata **una diminuzione del fatturato o dei corrispettivi nel mese di riferimento di almeno il 50%** rispetto allo stesso mese del periodo d'imposta precedente.

Tra i **sogetti destinatari della misura**, oltre alle imprese tipicamente produttive di reddito d'impresa si annoverano, non essendo prevista alcuna distinzione tra i tipi di attività, le **imprese agricole**, sia che determinino per regime naturale il reddito su base catastale, sia quelle che producono reddito d'impresa.

Per i **titolari di reddito agrario**, il limite dei 5 milioni deve essere determinato avendo riguardo all'ammontare del fatturato relativo al medesimo periodo d'imposta.

Per quanto concerne le ipotesi in cui l'attività economica esercitata consista

in un'attività alberghiera o **agrituristica** il credito d'imposta, come detto, **può essere fruito a prescindere dai ricavi o compensi registrati nell'anno d'imposta precedente.**

A tal fine, per l'individuazione in concreto del tipo di attività esercitata la circolare rinvia alla sezione 55 dei codici ATECO, tra cui rientra il codice 55.20.52 riguardante le attività agrituristiche.

Il credito d'imposta è stabilito in misura percentuale del **60%** o del **30%**, rispettivamente, per i canoni di locazione, di leasing o di concessione di immobili ad uso non abitativo destinati allo svolgimento dell'attività industriale, commerciale, artigianale, agricola, di interesse turistico o all'esercizio abituale e professionale dell'attività di lavoro autonomo, e per i contratti di servizi a prestazioni complesse o di affitto d'azienda, comprensivi di almeno un immobile a uso non abitativo destinato allo svolgimento delle predette attività.

La **tipologia contrattuale** a cui ancorare l'attribuzione del credito d'imposta, il presupposto è nella conclusione di contratti di locazione con i quali una parte si obbliga a far godere all'altra una cosa mobile o immobile per un dato tempo, verso un determinato corrispettivo.

Tale tipizzazione, che, peraltro, non si riscontra nel dettato legislativo, dove si fa riferimento, oltre che ai canoni di locazione e di leasing, anche alla concessione di immobili ad uso non abitativo, si ritiene possa non corrispondere appieno alla "intentio legis" poichè si considera che la stessa legge lega l'utilizzo dell'immobile alla svolgimento delle attività industriale, commerciale, agricola, palesando, a nostro avviso, un possibile coinvolgimento nel novero degli immobili oggetto del negozio di godimento anche dei terreni agricoli, non ostando, a tale conclusione, anche l'obiettivo che si può dedurre dalla norma che mira evidentemente a "ristorare" gli operatori economici degli effetti negativi dovuti all'epidemia Covid-19, e che non può che riguardare tutti gli esercenti attività d'impresa (anche agricola).

Tuttavia, stante la rilevanza della questione, e in attesa di un eventuale chiarimento in tal senso da parte dell'AdE, la Confederazione si è attivata nelle sedi parlamentari competenti promuovendo la presentazione di appositi

emendamenti per l'**inclusione dei terreni agricoli** nell'ambito di operatività della misura in esame.

Il credito d'imposta spetta **a condizione che i soggetti destinatari della misura abbiano subito una diminuzione del fatturato o dei corrispettivi in ciascuno dei mesi di marzo, aprile e maggio (2020) di almeno il cinquanta per cento rispetto allo stesso mese del periodo d'imposta precedente (2019).**

Ai fini della modalità di calcolo per la verifica del calo del fatturato o dei corrispettivi si deve **far riferimento al momento di effettuazione delle operazioni, ai fini IVA, e quindi alla data della fattura per le fatture immediate o alla data del corrispettivo giornaliero, mentre per le fatture differite alla data del DDT o dei documenti equipollenti richiamati in fattura.**

Il credito d'imposta è **commisurato agli importi versati** con riferimento ai **mesi di marzo, aprile e maggio** e per le strutture turistico-ricettive, con attività solo stagionale, con riferimento ai mesi di aprile, maggio e giugno, quindi è necessario che il canone sia stato effettivamente corrisposto per poter fruire del credito.

Nel caso, invece, in cui il canone non sia stato corrisposto, la possibilità di utilizzare il credito d'imposta resta sospesa fino al momento del pagamento, mentre qualora il canone sia stato versato in via anticipata, sarà necessario individuare le rate relative ai interessi, parametrando alla durata complessiva contratto.

La circolare apre, poi, alla possibilità di cedere il credito d'imposta al locatore, a titolo di pagamento del canone, precisando che in tale ipotesi il versamento del canone è da considerarsi avvenuto contestualmente al momento di efficacia della cessione, fermo restando che in tal caso deve intervenire il pagamento della differenza tra il canone dovuto ed il credito di imposta. Al fine di dimostrare l'avvenuto pagamento, è sufficiente conservare il documento contabile con relativa quietanza di pagamento.

Il credito d'imposta è **utilizzabile:**

- in compensazione, ai sensi dell'articolo 17 del D.Lgs. n. 241/97 (F24);
- nella dichiarazione dei redditi relativa al periodo d'imposta di sostenimento della spesa;
- mediante cessione al locatore o al



concedente o ad altri soggetti, compresi istituti di credito e altri intermediari finanziari, con facoltà di successiva cessione del credito;

Nel caso di utilizzo del credito in dichiarazione dei redditi occorre far riferimento a quella relativa al periodo d'imposta in cui la spesa per il canone è stata sostenuta.

Il credito spettante e i corrispondenti utilizzi andranno indicati nel quadro RU della dichiarazione dei redditi relativa al periodo d'imposta nel quale la spesa relativa ai canoni è stata sostenuta, specificando sia la quota utilizzata in dichiarazione, sia la quota compensata tramite modello F24. L'eventuale residuo sarà riportabile nei periodi d'imposta successivi e non potrà essere richiesto a rimborso.

Per quanto riguarda la possibilità di **cessione del credito d'imposta**, il credito può essere ceduto a decorrere dalla data in entrata in vigore dello stesso decreto legge e **fino al 31 dicembre 2021**.

Il cessionario, comunque, può utilizzare il credito **esclusivamente nella**

dichiarazione dei redditi relativa al periodo d'imposta nel corso del quale il credito è stato ceduto o in compensazione su F24.

La quota di credito non utilizzata nell'anno non può essere utilizzata negli anni successivi e non può essere richiesta a rimborso.

In tali casi, il credito non utilizzato può essere oggetto di ulteriore cessione solo nell'anno stesso.

Il credito fruito non concorre alla formazione del reddito ai fini delle imposte dirette e al valore della produzione ai fini IRAP, nonché ai fini del rapporto di deducibilità degli interessi passivi e dei componenti negativi, di cui all'articolo 109, c. 5, del TUIR.

Restano fermi i poteri dell'amministrazione finanziaria nel caso di cessione dei crediti relativi al controllo della spettanza del credito d'imposta e all'accertamento e all'irrogazione delle sanzioni nei confronti dei soggetti beneficiari.

Pertanto, qualora si riscontri la mancata sussistenza dei requisiti in capo al beneficiario, si procederà in capo allo

stesso al recupero del credito fruito, mentre il cessionario risponderà per l'eventuale utilizzo irregolare in misura maggiore rispetto all'ammontare del credito ricevuto in sede di cessione.

Le contestazioni dell'Ufficio sull'esistenza delle condizioni per il riconoscimento del credito di imposta, non possono intaccare la validità e l'efficacia giuridica solutoria dell'avvenuto utilizzo di tale credito da parte del locatario, come mezzo di pagamento del canone del bene occupato, al locatore.

Anche su questo delicato passaggio, Confagricoltura ha presentato una proposta emendativa, per assicurare, nel contratto di locazione, certezza ai rapporti economici fra le parti sul pagamento del canone.

La misura temporanea di aiuto può essere cumulata con gli aiuti previsti dai regolamenti de minimis o dai regolamenti di esenzione per categoria, a condizione che siano rispettate le disposizioni e le norme relative al cumulo previste da tali regolamenti.

D.L. Rilancio, bonus COVID-19

Contributo a fondo perduto per i mancati ricavi

L'Agenzia delle Entrate ha fornito le istruzioni per richiedere il contributo a fondo perduto previsto dal DL Rilancio a favore delle imprese e delle partite Iva colpite dalle conseguenze economiche del lockdown.

La richiesta potrà essere predisposta e inviata rivolgendosi ai nostri Uffici.

Il Bonus a fondo perduto potrà essere richiesto fra il 15 giugno e il 24 agosto. Il contributo a fondo perduto può essere richiesto dalle imprese, dalle partite Iva o dai titolari di reddito agrario, a patto che siano in attività alla data di presentazione dell'istanza per l'ottenimento del contributo.

In particolare, il "Decreto Rilancio" precisa che non possono fruire del Bonus a fondo perduto i soggetti la cui attività risulta cessata nella data di presentazione della domanda, i soggetti iscritti agli enti di diritto privato di previdenza obbligatoria (le cosiddette casse previdenziali), gli intermediari finanziari e le società di partecipazione (art. 162-bis del Tuir), i soggetti che fruiscono del bonus professionisti e del

bonus lavoratori dello spettacolo introdotti dal Decreto Cura Italia e gli enti pubblici (art. 74 del Tuir).

Il contributo a fondo perduto spetta qualora siano soddisfatti due requisiti. Il primo consiste nell'aver conseguito nel 2019 ricavi o compensi non superiori a 5 milioni di euro.

Il secondo requisito da soddisfare per ottenere l'erogazione del contributo a fondo perduto è che l'ammontare del fatturato e dei corrispettivi del mese di aprile 2020 sia inferiore ai due terzi dell'analogo ammontare del mese di aprile 2019. Ma ci sono due eccezioni a questo caso generale: il primo in cui il soggetto interessato abbia avviato la propria attività a partire dal 1° gennaio 2019 (il contributo spetta allora a prescindere dal calo del fatturato). Lo stesso per i soggetti con domicilio fiscale o sede operativa situati nel territorio di Comuni colpiti da eventi calamitosi (sisma, alluvione, crollo strutturale), ancora in emergenza al 31 gennaio 2020 (dichiarazione dello stato di emergenza da Coronavirus).

NEL DL RILANCIO PROMOZIONE DEL LAVORO AGRICOLO

L'art. 94 co 1 del D.L. 34/2020 (c.d. Decreto Rilancio), prevede la possibilità per i lavoratori in Cassa integrazione con sospensione totale delle ore lavorate, nonché ai percettori di NASPI, Disoccupazione e reddito di cittadinanza la possibilità di stipulare contratti a termine, con datori di lavoro del settore agricolo, non superiori a 30 giorni e rinnovabili per altri 30 giorni.

L'INPS ha precisato che i percettori di Reddito di Cittadinanza che stipulano tali contratti non subiscono la perdita o la riduzione dei benefici previsti **nel limite di € 2.000,00** all'anno, inoltre gli stessi non sono sottoposti all'obbligo di presentazione del modello "RdC/PdC-com Esteso" per la comunicazione dei redditi percepiti.

**PMInnova:
CONSULENZA ALL'INNOVAZIONE,
ISCRIZIONE AI BANDI EUROPEI,
CHECK UP AZIENDALE.
NUOVA LINFA
PER LA TUA AZIENDA.**

Info in filiale.

Messaggio pubblicitario con finalità promozionale. Finanziamento concesso accertate le normali condizioni di credito e salvo approvazione della Banca. Per le condizioni contrattuali dei prodotti e servizi illustrati consultare i fogli informativi disponibili presso tutte le Filiali e Agenzie di Biver Banca e su www.biverbanca.it



BIVER BANCA
CASSA DI RISPARMIO DI BIELLA E VERCELLI



**POLITECNICO
DI TORINO**

Dipartimento di
Ingegneria Gestionale
e della Produzione

www.biverbanca.it/pminnova

D.L. Rilancio, le novità sul servizio paghe

G. U. del 19 maggio: maxi manovra in vigore con nuove misure che confermano e modificano i precedenti provvedimenti

>> Lavoratori agricoli, contratto di 30 giorni cumulabile con CIG, Naspi, DisColl

I percettori di integrazione salariale per la CIG, di indennità di disoccupazione Naspi e DisColl ma anche di reddito di cittadinanza possono entrare a far parte della schiera dei "lavoratori agricoli", per 30 giorni, senza alcun impatto sui benefici percepiti, nel limite di 2000 euro per l'anno 2020.

>> Lavoro in zone montane

Fino al 31/07/2020, le aziende agricole situate nelle zone montane potranno avvalersi di prestazioni che esulano dal mercato del lavoro, anche se rese da soggetti che non rientrano nella cerchia dei parenti e affini sino al secondo grado, in modo meramente occasionale o ricorrente di breve periodo, a titolo di aiuto, mutuo aiuto, obbligazione morale senza corresponsione di compensi, salvo le spese di mantenimento e di esecuzione dei lavori.

>> Proroga di 2 mesi di Naspi e DisColl

Le indennità scadute tra il 1° marzo 2020 e il 30 Aprile 2020 sono prorogate di ulteriori due mesi, a decorrere dal giorno di scadenza. Il percettore non deve essere beneficiario di nessun altro tipo di indennità.

>> Lavoratori domestici indennità 500 €

Per chi alla data del 23 febbraio 2020 ha in essere uno o più contratti di lavoro per una durata complessiva superiore a 10 ore settimanali, può richiedere, per i mesi di aprile e maggio, una indennità mensile pari a 500 euro. Le indennità sono riconosciute a condizione che i lavoratori domestici non siano conviventi con il datore di lavoro e non abbiano altri rapporti di lavoro a tempo indeterminato.

L'indennità è erogata dall'Inps in unica soluzione previa domanda, può essere presentata attraverso gli Istituti di Patronato e non è cumulabile con le altre indennità previste dal decreto Cura Italia.

Il nostro Patronato ENAPA è a disposizione per ulteriori informazioni e per l'inoltro della domanda.

>> Presentazione della domanda per dichiarare la sussistenza di un rapporto di lavoro subordinato irregolare

con cittadini italiani o comunitari

L'INPS ha emanato la circolare n.68 del 31 maggio 2020, con la quale fornisce le prime istruzioni operative per la presentazione dell'istanza, da parte di datori di lavoro italiani o cittadini di uno stato membro dell'Unione Europea.

La domanda può essere presentata in modalità telematica, sul portale dell'istituto alla pagina www.inps.it a decorrere dal 01/06/2020 e sino al 15 luglio 2020.

L'ambito di applicazione della norma circoscrive l'ambito di applicazione ai soli datori che rientrano nei seguenti settori produttivi:

- agricoltura, allevamento e zootecnia, pesca e acquacoltura e attività connesse;
- assistenza alla persona per se stessi o per componenti della propria famiglia, ancorché non conviventi, affetti da patologie o disabilità che ne limitano l'autosufficienza;
- lavoro domestico di sostegno al bisogno familiare.

Il rapporto di lavoro subordinato domestico irregolare deve aver avuto data antecedente al 19 maggio 2020 e deve risultare ancora in essere alla data di presentazione dell'istanza.

Deve inoltre rientrare in precisi limiti di reddito che s'intendono riferiti al nucleo familiare della persona che presenta l'istanza. Al raggiungimento di tali limiti possono concorrere i redditi del coniuge e dei parenti entro il 2°, anche se non conviventi.

Il requisito reddituale non è richiesto per il datore di lavoro affetto da patologie o disabilità che ne limitano l'autosufficienza, in caso di istanza volta all'emersione di un unico lavoratore addetto alla sua assistenza.

I datori interessati devono inoltrare l'istanza previo pagamento di un contributo forfettario di 500,00 euro per ciascun lavoratore tramite modello F24 con elementi identificativi con il codice tributo REDT.

Il datore di lavoro è tenuto al pagamento di un contributo forfettario relativo alle somme dovute a titolo retributivo, contributivo e fiscale, la cui determinazione e le relative modalità di pagamento saranno stabilite con decreto del ministro del lavoro e delle Politiche sociali di concerto con gli altri ministeri. In attesa di ulteriori indicazioni, il datore deve dichiarare nella domanda di emersione di impe-

gnarsi a pagare il contributo, senza sapere quanto sia.

>> Regolarizzazione dei permessi di soggiorno dei cittadini stranieri scaduti alla data del 31/10/2019

Per ottenere il Permesso di soggiorno temporaneo di 6 mesi per attesa occupazione da parte del cittadino extracomunitario, bisogna recarsi presso lo sportello amico di Poste Italiane per l'inoltro dell'istanza cartacea, usando il kit già in uso per le altre tipologie di richieste di permesso di soggiorno. La procedura non riguarda tutti i settori economici e produttivi, ma solo quelli indicati nel decreto -Legge n.34/2020 già specificati nel punto precedente.

La regolarizzazione può essere attivata dal cittadino straniero nei seguenti casi:

1. Il permesso di soggiorno risulta scaduto alla data del 31/10/2019, senza che ne sia stato conseguito il rinnovo o la conversione;
2. Il cittadino straniero risulta presente sul territorio nazionale alla data dell'8 marzo 2020, senza che se ne sia allontanato successivamente;
3. Il cittadino straniero risulta aver svolto attività lavorativa antecedente al 31/10/2019 in uno dei tre comparti autorizzati, attività che deve essere comprovata dall'Ispektorato Nazionale del Lavoro.

Si può attivare la procedura, previo pagamento di una quota forfettaria di euro 130,00 (oneri di procedura) e di altri oneri aggiuntivi (commissioni posta-marca da bollo), istanza per il rilascio di un soggiorno temporaneo di sei mesi.

>> Domanda di regolarizzazione nei confronti di lavoratori stranieri presenti prima dell'8 marzo 2020 in Italia senza essersi mai allontanati dal territorio nazionale.

Tali cittadini stranieri devono:

- essere stati sottoposti a rilievi fotodattiloscopici;
- o aver soggiornato in Italia prima della data suddetta.
- o documentare la propria presenza con attestazioni di data certa rilasciate da organismi pubblici, intesi come soggetti pubblici, privati o municipalizzati. Questa documentazione, che il lavoratore dovrà esi-

segue a pag. 6 >>

bire quando verrà convocato dallo Sportello Unico, potrebbe, a titolo meramente esemplificativo, essere costituita da: certificazione medica proveniente da struttura pubblica, certificato di iscrizione scolastica dei figli, tessere nominative dei mezzi pubblici, certificazioni provenienti da forze di polizia, titolarità di schede telefoniche o contratti con operatori italiani, documentazione proveniente da centri di accoglienza e/ o di ricovero autorizzati anche religiosi, le attestazioni rilasciate dalle rappresentanze diplomatiche o consolari in Italia

- Il versamento del contributo forfettario di 500 euro per ciascun lavoratore deve essere effettuato prima della presentazione della domanda, utilizzando il “modello F24 con elementi identificativi”, reperibile presso gli uffici postali, gli sportelli bancari e disponibile sul sito dell’Agenzia delle entrate e sul sito del ministero dell’interno.
- Il codice tributo da indicare nel “modello F24 con elementi identificativi” è “REDT”; nello stesso modello F24, per ciascun lavoratore,

nel campo “elementi identificativi” deve essere indicato anche il codice fiscale, ovvero, in mancanza, il numero del passaporto o di altro documento equipollente del lavoratore quali ad esempio lasciapassare comunitario, lasciapassare frontiera, titolo di viaggio per stranieri, titolo di viaggio per apolidi, titolo di viaggio rifugiati politici, attestazioni di identità rilasciate dalla Rappresentanza Diplomatica in Italia dal Paese di origine.

- Infine, nel modello F24 deve essere indicato, come “anno di riferimento”, il valore “2020”.

Le domande vengono presentate esclusivamente con modalità informatica attraverso l’applicativo del Ministero dell’Interno, indicando il periodo di lavoro che si intende regolarizzare.

Purtroppo i tempi non sono così istantanei in quanto la domanda deve seguire un’istruttoria che effettua vari controlli sulla posizione dell’extracomunitario e sul datore stesso. Se tutto va a buon fine entrambe le parti vengono convocate allo sportello unico dell’Immigrazione per l’attuazione del rapporto di lavoro. L’Ispettorato Nazionale del Lavoro può verificare in ogni momento la regolarità dei rap-

porti di lavoro istaurati.

L’Ufficio Paghe rimane a disposizione per informazioni in merito alle varie casistiche, nel caso qualcuno fosse interessato alle diverse regolarizzazioni.

>> Dal 01/07/2020 la riduzione del cuneo fiscale per redditi fino a 40.000,00 euro

Dal 01/07/2020 la riduzione del cuneo fiscale per redditi fino a 40.000 euro, in pratica ai lavoratori dipendenti pubblici e privati che già percepiscono il “Bonus Renzi” di euro 80,00 mensili spetterà un ulteriore aumento 20,00 euro al mese in busta paga; chi invece percepisce un reddito dai 26.600 ai 28.000 euro beneficerà per la prima volta di 100 euro in busta paga, oltre questa soglia l’importo del beneficio decresce progressivamente fino ad azzerarsi al raggiungimento dei 40.000 euro.

Ricordiamo inoltre che il nostro ufficio rimane a disposizione per ulteriori informazioni o comunicazioni, e nel caso delle regolarizzazioni per chi ne fosse interessato, vi preghiamo di contattarci onde individuare la soluzione più idonea.

SA.PI.SE.

informazioni e ordini

Tel. (+39) 0161 25 75 30 / Cell. (+39) 335 682 1761

Fax (+39) 0161 56526

info@sapise.it

assistenza tecnica

DIEGO GREPPI Cell. (+39) 335 144 3324 - diego.greppl@sapise.it

SIMONE ZANAZZO Tecnico commerciale (area Vercelli, Biella, Alessandria)

Cell. (+39) 335 619 6860 - simone.zanazzo@sapise.it

CLAUDIO PELLEGRIN Tecnico commerciale (area Novara, Milano, Pavia)

Cell. (+39) 335 619 5192 - claudio.pellegrin@sapise.it

**Confermate in campo le
potenzialità delle varietà SA.PI.SE.
nella foto: Unico**



On-line il nuovo sito di Confagricoltura

Con una nuova veste grafica e ricco di sezioni tematiche, sempre aggiornate su ogni comparto produttivo

È on-line il nuovo sito di Confagricoltura. La Confederazione si presenta sul web con una nuova veste grafica e un portale innovativo, rivisitato nelle sue funzioni e sezioni, per comunicare in maniera ancora più efficace con gli utenti.

Quello scelto da Confagricoltura è un concept completamente rinnovato, in linea con i più moderni trend di navigazione e fruizione dei contenuti, capace di adattarsi al device (mobile, tablet o desktop) dal quale lo si consulta.

Con una grafica lineare e accattivante, una distribuzione funzionale delle diverse sezioni e un motore di ricerca potenziato, il nuovo portale di Confagricoltura si pone come punto di riferimento per l'informazione di settore e per conoscere in tempo reale tutte le iniziative e i progetti della Confederazione.

Oltre alle principali news, ci sono sezioni tematiche con aggiornamenti dedicati ad ambiti specifici e strategici, quali Bruxelles, le notizie di settore dal mondo, le ricerche del Centro Studi e le novità sui diversi comparti produttivi.

Una parte del sito è poi dedicata al mensile di Confagricoltura, Mondo Agricolo, e alle storie d'impresa.

In tutte le sezioni del portale è presente il collegamento ai profili della Confederazione su Facebook, Twitter, Instagram e LinkedIn, che negli ultimi tempi hanno avuto significativi aumenti di followers.

Il nuovo portale è espressione dell'impegno e dell'identità di un'Organizzazione di imprenditori agricoli dinamica e orientata al futuro.

<https://www.confagricoltura.it/ita/>



Bilancio Europeo: occorre fare di più

Confagricoltura si appella al Consiglio Europeo per il salvataggio fondi PAC

“L'emergenza sanitaria ha dimostrato con assoluta chiarezza che la sovranità alimentare è un'esigenza strategica. Di conseguenza, le risorse finanziarie da destinare nei prossimi anni all'agricoltura devono essere almeno consolidate sui livelli attuali”.

È l'appello lanciato da Confagricoltura. Nel corso dell'incontro i capi di Stato e di governo dell'Unione discuteranno sulle proposte della Commissione relative al programma di rilancio economico “Next Generation EU” e al quadro finanziario per il periodo 2021-2027.

“Per quanto riguarda, in particolare, il bilancio agricolo la Commissione in carica ha migliorato il progetto dell'Esecutivo guidato da Juncker. Ne prendiamo atto, ma occorre fare di più perché in termini reali resta un taglio di 34 miliardi di euro nei confronti dell'attuale dotazione”. Confagricoltura evidenzia che, sulla base del progetto in discussione, gli aiuti diretti della Pac subirebbero un taglio di poco inferiore al 10% in termini reali. Per lo sviluppo rurale, la riduzione

sarebbe di sette punti percentuali. Lascia anche perplessi che al settore agricolo siano destinati solo 15 miliardi su un totale di 750 che si prevede di mobilitare per il rilancio economico.

“Ribadiamo la nostra opposizione agli strumenti di penalizzazione delle imprese di maggiore dimensione, dalla degressività al plafonamento degli aiuti diretti – sottolinea Confagricoltura –. Se l'Europa vuole centrare l'obiettivo di una maggiore sostenibilità dei processi produttivi, deve salvaguardare l'efficienza delle imprese in grado di investire e attuare le innovazioni tecnologiche richieste».

Per l'organizzazione agricola poi va sospesa anche la cosiddetta convergenza esterna, perché penalizzerebbe in misura particolare l'agricoltura italiana, che esprime il più alto valore aggiunto a livello europeo. Il divario tra gli importi degli aiuti diretti a livello nazionale è pienamente giustificato dalla diversità dei costi di produzione, a partire da quello del lavoro.

UFFICIO FISCALE

In attesa dei decreti attuativi in merito alla richiesta “Fondo Perduto” e “Bonus 110%” si segnala che anche per le aziende agricole e per gli agriturismi, è possibile ottenere un credito di imposta pari al 60% o 30% sui canoni di affitto immobili ad uso NON abitativo o affitto di azienda. Si tratta di un credito utilizzabile in compensazione o cedibile (occorrono ulteriori chiarimenti da parte dell'Agenzia delle Entrate)

La verifica della condizione per i soggetti che determinano il reddito catastalmente è la seguente:

- Si deve aver subito una diminuzione del fatturato in ciascuno dei mesi di marzo-aprile-maggio 2020 di almeno il 50% rispetto allo stesso periodo d'imposta dell'anno precedente
- I canoni di affitto devono essere già saldati prima dell'utilizzo di detto credito.

Per ulteriori informazioni contattate l'Ufficio Fiscale al 335/1329890

D.L. Rilancio: questione carburante

Ulteriore differimento dell'obbligo di denuncia per i piccoli depositi e i distributori di gasolio

Sono modificati ulteriormente gli adempimenti per i depositi sopra i 10 mc e per gli apparecchi di distribuzione sopra i 5 mc ad uso privato, agricolo e industriale, disciplinati dall'articolo 25 del TUA, come modificato dal DL 124/2019 convertito nella legge 157/2019.

In primo luogo, viene uniformato al 1° gennaio 2021, per entrambe le fattispecie, il termine per l'efficacia dei nuovi obblighi.

In aggiunta viene introdotta una semplificazione, mediante modifica diretta del comma 4 all'articolo 25 del TUA. Infatti, per gli esercenti depositi aventi capacità superiore a 10 metri cubi e non superiore a 25 metri cubi nonché per gli esercenti apparecchi di distribuzione collegati a serbatoi la cui capacità globale risulti superiore a 5 metri cubi e non superiore a 10 metri cubi, a decorrere dal 1° gennaio 2021, vi è l'obbligo, in luogo della denuncia, di dare comunicazione di attività all'Ufficio dell'Agenzia delle dogane e dei monopoli, competente per territorio; ai medesimi soggetti è attribuito un codice identificativo.

Gli stessi tengono il registro di carico e scarico con modalità semplificate.

Ne consegue che a decorrere dal 1° gennaio 2021:

- gli esercenti depositi di prodotti petroliferi ad uso, privato, agricolo ed



industriale aventi capacità superiore a 10 metri cubi e non superiore a 25 metri cubi, sono obbligati a dare comunicazione di attività all'Agenzia delle Dogane territorialmente competente, a ricevere un codice identificativo e a tenere il Registro in forma semplificata (come da Circolare dell'Agenzia delle Dogane, prot. 240433/RU del 30 dicembre 2019);

- gli esercenti apparecchi di distribuzione di prodotti petroliferi ad uso privato, agricolo ad industriale collegati a serbatoi la cui capacità glo-

bale risulti superiore a 5 metri cubi e non superiore a 10 metri cubi, sono obbligati a dare comunicazione di attività all'Agenzia delle Dogane territorialmente competente, a ricevere un codice identificativo e a tenere il Registro in forma semplificata (come da Circolare dell'Agenzia delle Dogane, prot. 240433/RU del 30 dicembre 2019).

Confagricoltura continua a promuovere un intervento normativo volto ad escludere i depositi di carburante agevolato dalla tenuta del registro e dall'effettuazione della comunicazione.



PAC e PSR, DOMANDE SENZA PENALITÀ ENTRO IL 9 LUGLIO. ENTRO IL 30 GIUGNO LA DOMANDA DI ANTICIPO

Solo per quest'anno, in seguito all'emergenza COVID-19, ci sarà la possibilità di presentazione tardiva delle domande iniziali e delle domande di modifica relative alla domanda unica, alle domande a superficie corrispondente e per le misure connesse agli animali, nell'ambito dei PSR, ai sensi dell'art. 15 del Reg. (UE) n. 809/2014, senza applicazioni di riduzioni, sino al 9 luglio 2020.

C'è invece tempo solo fino al 30 giugno prossimo per la presentazione delle domande da parte degli agricoltori per accedere all'anticipo della Pac per l'anno 2020, pari al 70%, stabilito per venire incontro alle esigenze di liquidità delle aziende agricole danneggiate dall'epidemia di Covid-19.

Controllo irroratrici fitosanitarie

Il MIPAAF ha comunicato le nuove proroghe dei certificati di validità

Con lettera prot. n. 16837 del 26/05/2020 il Ministero Politiche Agricole Alimentari e Forestali ha comunicato i nuovi termini della validità dei certificati di cui agli articoli 8 e 9 e 12 del D. Lgs 150/2012.

In particolare con la Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 17 marzo 2020, n. 18, pubblicata sulla G.U. n.110 del 29 aprile 2020, recante misure di potenziamento del Servizio sanitario nazionale e di sostegno economico per famiglie, lavoratori e imprese connesse all'emergenza epidemiologica da COVID19, sono stati ridefiniti i termini di scadenza degli atti amministrativi.

Il nuovo comma 2 dell'art. 103 proroga di 90 gg oltre la data di dichiarazione di fine emergenza Covid19 (attualmente il

31 luglio 2020) tutte le autorizzazioni, abilitazioni, etc. in scadenza dal 31 gennaio 2020 a 31 luglio 2020.

"2. Tutti i certificati, attestati, permessi, concessioni, autorizzazioni e atti abilitativi comunque denominati, compresi i termini di inizio e di ultimazione dei lavori di cui all'articolo 15 del testo unico di cui al decreto del Presidente della Repubblica 6 giugno 2001, n. 380, in scadenza tra il 31 gennaio 2020 e il 31 luglio 2020, conservano la loro validità per i novanta giorni successivi alla dichiarazione di cessazione dello stato di emergenza..."

Viene inoltre definito, tra l'altro, che tale proroga di validità debba essere applicata anche per i controlli funzionali e le tarature delle attrezzature utilizzate per la distribuzione dei prodotti fitosanitari.

Riepilogo scadenze 2020

Un utile punto della situazione per quanto riguarda i termini previsti per l'anno corrente e i documenti da consultare

ADEMPIMENTO	RIFERIMENTO	DATA
ANTICIPAZIONE 2- PORTAFOGLIO TITOLI 2019 (CURA ITALIA)	D.M. 6476 DEL 15 GIUGNO 2020 CIRCOLARE AGEA COORDINAMENTO DEL 15 GIUGNO 2020 PROT. 29997 - ISTRUZIONI OPERATIVE AGEA N. 50 DEL 15.06.2020 (NS PROT.379/COORDINAMENTO/GAP.MM DEL 16.06.2020)	30 GIUGNO 2020 (RILASCIO DOMANDA ANTICIPAZIONE)
ANTICIPAZIONE 1 - QUADRO D.M. DOMANDA UNICA (MODELLO 2019)	D.M. 6476 DEL 15 GIUGNO 2020 CIRCOLARE AGEA COORDINAMENTO DEL 15 GIUGNO 2020 PROT. 29997 - ISTRUZIONI OPERATIVE AGEA N. 50 DEL 15.06.2020 (NS PROT.379/COORDINAMENTO/GAP.MM DEL 16.06.2020)	30 GIUGNO 2020 (RILASCIO DOMANDA UNICA)
PIANO XYLELLA- INTERVENTI COMPENSATIVI FRANTOI PRESENTAZIONE DOMANDA DI AIUTO	ISTRUZIONI OPERATIVE N. 37 DEL 21 MAGGIO 2020, PARAGR. 8 (NS PROT.304/COORDINAMENTO/GAP.MM)	DOPO IL 30 GIUGNO 2020 (DATA PUBBLICAZIONE ELENCO SOGGETTI AMMISSIBILI)
OCM UNICA- AIUTO COMUNITARIO VENDEMMIA VERDE 2019/2020 PRESENTAZIONE DOMANDE DI AIUTO (REGIONI LIGURIA, MARCHE, BASILICATA, CALABRIA, SICILIA)	ISTRUZIONI OPERATIVE AGEA N. 46 DELL' 11.06.2020 (NS, PROT.368/COORDINAMENTO/OG.MM DEL 12.06.2020)	25-GIU-20
DOMANDA UNICA 2020 PRESENTAZIONE DU E RPA	D.M. 13 MAGGIO 2020 - CIRCOLARE AGEA COORDINAMENTO PROT. 38417 DEL 15 MAGGIO 2020 (NS PROT. 289/COORDINAMENTO/GAP.MM 15.05 2020)	SINO AL 10/07/2020 SENZA APPLICAZIONE DI RIDUZIONE
SVILUPPO RURALE - MISURE A SUPERFICIE E PER CAPO PRESENTAZIONE DOMANDE	DM DEL 15 GIUGNO 2020 E ISTRUZIONI OPERATIVE AGEA N. 52 - (NS PROT. 380/COORDINAMENTO/GAP.MM DEL 16.05.2020)	SINO AL 10/07/2020 SENZA APPLICAZIONE DI RIDUZIONE
RETE RURALE NAZIONALE - SNQPI ADESIONE AL SISTEMA NAZIONALE DI QUALITÀ DI PRODUZIONE INTEGRATA	DECISIONE DELL'ORGANISMO TECNICO SCIENTIFICO DEL 12 .06. 2020 (NS PROT. 380/COORDINAMENTO/GAP.MM DEL 16.05.2020)	10-LUG-20
REGISTRO NAZIONALE TITOLI TRASFERIMENTI TITOLI 2020	CIRCOLARE AGEA COORDINAMENTO PROT. 24085 DEL 31.03.2020 (NS PROT.216/COORDINAMENTO/GAP.MM DEL 1.04.2020)	30-SET-20

Verifica UMA entro il 30 giugno

Gli Utenti Motori Agricoli 2019 devono presentare la dichiarazione

Tutti gli utenti UMA che hanno prelevato carburante nell'anno precedente, entro il 30 giugno di ciascun anno devono presentare al competente ufficio regionale la dichiarazione di avvenuto impiego degli oli minerali negli usi agevolati prelevati l'anno precedente (verifica dei consumi 2019).

La verifica prevede l'indicazione dei quantitativi utilizzati per gli impieghi dichiarati e quelli non utilizzati (rimanenze al 31/12/2019), di cui si tiene conto in sede di assegnazione nell'anno solare in corso, nonché le

lavorazioni eseguite in azienda dalle imprese agromeccaniche indicandone le generalità dei titolari, la ragione sociale e la sede legale.

Anche le ditte che hanno cessato l'attività, dal momento che la cancellazione dal Registro UMA prevede la contestuale verifica dei consumi relativa all'ultima assegnazione ricevuta, sono tenute a rispettare il termine del 30 giugno.

Per la compilazione della verifica UMA ci si può rivolgere ai nostri uffici.

DOMANDA DI SANATORIA IRREGOLARI

C'è tempo fino al 15 luglio per presentare la domanda di regolarizzazione dei rapporti di lavoro dipendenti che sono iniziati prima del 19 maggio e sono in corso alla presentazione della domanda, riguardante tutti lavoratori, italiani e stranieri operanti in agricoltura, assistenza alla persona e lavoro domestico. Per presentare la domanda di sanatoria occorre versare 500 euro e, entro 10 giorni dalla domanda, un importo che verrà stabilito dall'Inps, con modalità ancora da determinare. **Per questo, prima di presentare le richieste, contattate il nostro ufficio paghe.**



PROLUNGATE DI 1 ANNO LE MISURE IO E II DEL PSR

La Regione con una nota ha precisato che l'adeguamento tramite prolungamento dell'impegno terminato nel 2019 comporta l'allungamento di un anno del periodo in cui l'azienda aderente deve rispettare gli impegni assunti e terminati il 10/11/2019.

Pertanto il periodo complessivo di impegno assume una durata di 6 anni e va dall'11/11/2014 al 11/11/2020. Per impegni terminati nel 2019 si intendono tutti gli impegni che il singolo beneficiario aveva in essere a quel momento, comprensivi quindi degli eventuali impegni facoltativi a cui aveva a suo tempo aderito.

A questo proposito - chiarisce la Regione - si ricorda che l'impegno facoltativo, a differenza dell'impegno di base, può non essere assunto dall'azienda con l'adesione all'Operazione specifica, ma, qualora assunto volontariamente, diventa a sua volta obbligatorio e deve essere mantenuto fino alla conclusione dell'impegno di base cui si accompagna.

Il beneficiario - puntualizza ancora la nota della Regione - è libero di aderire o meno all'anno di prolungamento, ma se aderisce deve prolungare tutti gli impegni terminati nel 2019.



NATI

A Vercelli, il 26 aprile 2020 è nato

Giulio Coggiola

Alla mamma Lara, al papà Tiziano, nostro associato di Ronsecco, giungano le più sentite felicitazioni da Confagricoltura Vercelli e Biella.



I nostri Recapiti

Sede: Vercelli, Piazza Zumaglini - Tel. 0161.250831

UFFICIO	DIPENDENTE	NUMERO INTERNO
SEGRETERIA DIREZIONE E PRESIDENZA	CAU Emanuela	9
AMMINISTRAZIONE	CASCIO Santina	8
	FECCHIO Laretta	
CONSULENZA FISCALE	POLLERO Emanuela	7
FISCALE	FORNI Roberta	4
	LANDRINO Elisa	
IVA	VALENTE Manuel	3
	BELLOMO Barbara	
	RIZZELLO Tiziana	
	VALESIO Alessandra	
PAGHE E SINDACALE	FRANCESE Patrizia	2
	DIMARTINO Alessia	
	IORE Vanessa	
	ROSSITTO Erika	
C.I.M.I.A.V.	MURGIA Alessia	0
UMA	GHIANI Mauro	6
CONTRATTI AGRARI	NEGRI Maria Claudia	5
TECNICO	VERCELLOTTI Elena	1
	CASALINO Luca	
	LIONELLO Elisa	



COMPRO/VENDO

La pubblicazione dei piccoli annunci nella rubrica "Compro / Vendo" su L'AGRICOLTORE è completamente gratuita per gli Associati dell'Unione Agricoltori.

Ogni annuncio verrà pubblicato tre volte, automaticamente, salvo comunicazione di disdetta da parte del diretto interessato.

Per informazioni rivolgersi alla Segreteria dell'Unione Agricoltori in Vercelli - Piazza Zumaglini n. 14 - tel. 0161 250831 fax 0161 56231 E-mail: vercelli@confagricoltura.it

Vendesi voltafieno NEW HOLLAND fa tutte le lavorazioni da spargimento a andanatura. Prezzo 1500 € trattabili. Tel. 392 7111643.

L'AGRICOLTORE

Mensile di informazione tecnica ed economica dell'Unione Interprovinciale degli Agricoltori di Vercelli e Biella.

Anno 93° - N°6 - Pubblicazione autorizzata dal Tribunale di Vercelli in data 23/03/1966 n° 7. Testata in comodato all'Editore FINAGRI S.r.l. - C.F. 01260690027 finagri@pec.it

Direzione e amministrazione: Piazza Zumaglini, 14 - 13100 Vercelli. Tel. 0161 250831 - 259388. Fax 0161 56231 - vercelli@confagricoltura.it

Direttore tecnico: Fabrizio Filiberti

Impostazione Grafica: LCV - Via Ettore Ara, 10 - 13100 Vercelli.



Esonero contributivo per gli under 40

Sgravio fiscale per l'anno 2020 per i lavoratori autonomi under 40 che si iscrivono alla previdenza agricola

L'Inps con la circolare n. 72 del 9 giugno 2020 ha finalmente fornito le istruzioni operative per la fruizione dello sgravio contributivo per nuovi i lavoratori autonomi agricoli under 40 che si iscrivono per la prima volta alla previdenza agricola nel 2020.

La misura agevolativa introdotta dalla Legge di Bilancio per il 2020 ricalca l'esonero contributivo per i giovani coltivatori diretti (CD) e imprenditori agricoli professionali (IAP) già riconosciuto dalle leggi di Bilancio per il 2017 (legge n. 232/2016) e per il 2018 (legge n. 205/2017).

Infatti il comma 503 dell'art. 1 della legge di bilancio riconosce ai coltivatori diretti e agli IAP di età inferiore ai 40 anni, in caso di nuova iscrizione all'INPS nel corso del 2020, lo sgravio dei contributi pensionistici al 100% per i primi 24 mesi di attività.

L'agevolazione spetta dunque solo per due anni, a differenza dell'analoga misura applicabile in favore dei nuovi iscritti nel 2017 e nel 2018 che prevedeva uno sgravio di durata quinquennale (totale per i primi tre anni e parziale per gli ultimi due anni).

Da sottolineare inoltre che essa riguarda i giovani agricoltori che si iscrivono all'INPS nel 2020: nessuna agevolazione è stata invece riconosciuta a coloro che si sono iscritti per la prima volta nel 2019, non essendo previsto alcun effetto retroattivo della norma (mentre le nuove iscrizioni intervenute nel 2017 e 2018 hanno potuto beneficiare dell'esonero contributivo previsto dalle rispettive leggi di bilancio sopra citate). Insomma,

restano scoperte le nuove iscrizioni del 2019.

L'esonero riguarda esclusivamente i contributi per l'invalidità, la vecchiaia e i superstiti (IVS), ossia quelli destinati a finanziare i trattamenti pensionistici del coltivatore diretto o dello IAP. Restano dovuti gli altri contributi obbligatori, quali quelli relativi alla maternità ed all'assicurazione contro gli infortuni sul lavoro (questi ultimi limitatamente ai coltivatori diretti perché gli IAP non sono soggetti all'assicurazione INAIL).



**Previsto lo sgravio
dei contributi
pensionistici al 100%
per i primi 24 mesi**

L'esonero dei contributi pensionistici non incide sulla misura del trattamento pensionistico che continua ad essere calcolato sull'ordinaria aliquota di computo.

Lo sgravio non è cumulabile, per esplicita previsione di legge, "con altri esoneri o riduzioni delle aliquote di finanziamento". Si tenga presente, al riguardo, che a partire dal 2018 l'aliquota per il finanziamento delle prestazioni pensionistiche è pari al 24 per cento per tutte le categorie di lavoratori agricoli autonomi (CD e IAP), senza differenze di età o collocazione geografica (zone svantaggiate). Permangono tuttavia alcune forme agevolative da considerarsi, secondo l'INPS, incumulabili con lo sgravio in og-

getto, quali il dimezzamento dei contributi per i titolari di pensione ultrasessantacinquenni (ipotesi che può verificarsi solo quando l'ultrasessantacinquenne sia iscritto in qualità di unità attiva del giovane CD) e la riduzione contributiva INAIL.

L'agevolazione è soggetta ai vigenti limiti europei in materia di aiuti di stato, il cosiddetto regime "de minimis", che per il settore agricolo, di regola, è pari a 20.000 euro in tre esercizi finanziari (25.000 in presenza di alcune condizioni).

Si ricorda in proposito che, nel caso di richiesta avanzata da un giovane titolare di nucleo coltivatore diretto, al fine di preservare il diritto del giovane agricoltore di fruire dell'incentivo, è possibile richiedere il beneficio per il solo titolare o solo per alcuni componenti del nucleo familiare. Ed infatti, poiché l'esonero spetta non solo con riferimento alla contribuzione relativa al titolare del nucleo ma anche a quella relativa ai suoi coadiuvanti familiari (per i quali il titolare è obbligato a versare la contribuzione) potrebbe facilmente essere superato il limite di 20.000 euro nel triennio.

Con riguardo alle procedure, la circolare INPS chiarisce che il beneficio – analogamente a quanto avvenuto negli anni precedenti – non spetta automaticamente in virtù dell'iscrizione negli elenchi previdenziali dei CD e degli IAP nel 2018, ma necessita di un'ulteriore apposita istanza da inviarsi esclusivamente in via telematica.

Gli interessati sono invitati a rivolgersi ai nostri uffici.

Conversione in legge del decreto liquidità

Un segnale positivo anche per le imprese agricole medio-grandi, con finanziamenti garantiti

L'obiettivo del decreto-legge, convertito nella legge n.40 del 5 giugno scorso, cioè quello di dare liquidità alle imprese, è stato reso più efficace nella fase dell'iter parlamentare grazie all'approvazione del temporary framework e agli emendamenti approvati alla Camera.

Tra questi in particolare:

- la semplificazione delle procedure di accesso con l'autocertificazione
- l'innalzamento da 25.000 a 30.000 euro del finanziamento garantito al 100% dallo Stato
- le migliori condizioni (tassi di interesse e pre-ammortamenti)

- l'ampliamento dei periodi di rimborso da 6 a 10 anni per i finanziamenti garantiti al 100% e da 10 a 30 anni per quelli fino a 800.000 euro
- una modifica delle rinegoziazioni che ora garantiscono non più solo il 10% di liquidità, ma il 25%. Tali garanzie possono essere cumulate per i settori particolarmente in crisi
- l'ampliamento della platea dei beneficiari a professionisti, studi professionali, terzo settore, sport, agenti e broker.

Il decreto liquidità ha dato un segnale anche alle imprese agricole medie e grandi,

con finanziamenti garantiti dalla SACE e dalla Cassa depositi e prestiti, e con la norma, estesa anche al settore agroalimentare, sul golden power che è stata potenziata alla Camera.

Al maggior indebitamento delle società, il decreto tenta di far fronte con le norme sul rafforzamento patrimoniale: rivalutazione dei beni d'impresa, in particolare per il settore turistico e altre norme sul bilancio di esercizio, in particolare la sospensione di tutti gli articoli - il 2446 del codice civile e seguenti - sulle SPA, Srl e società cooperative e sulla riduzione del capitale sociale per perdite.

Bocciato il Green Deal Agricolo

I ministri europei bocciano la proposta della Commissione e chiedono nuove misure anti crisi

Gli obiettivi proposti nella comunicazione Farm to Fork (“Dal produttore alla tavola”) e nel quadro della nuova strategia sulla biodiversità sono, in via di principio, condivisibili, ma il lavoro per la loro implementazione sarà particolarmente complesso.

È la sintesi del dibattito che si è svolto ieri nel corso della sessione in videoconferenza del Consiglio Agricoltura dell’Unione europea, dove non sono mancate le critiche al green deal agricolo presentato dalla Commissione ai ministri Ue.

In primo luogo, i ministri hanno sottolineato l’esigenza che il bilancio agricolo sia dotato di adeguate risorse finanziarie. Nella nota diffusa dalla presidenza uscente croata (dall’1 luglio subentrerà la Germania), si evidenzia che secondo il Consiglio «il bilancio pluriennale proposto per la Pac non è in linea con gli ambiziosi obiettivi indicati dalla Commissione».

Altro punto contestato in seno al Consiglio riguarda la riduzione dei fertilizzanti e degli antibiotici nei processi produttivi.

Il risultato potrebbe essere quello della perdita di competitività dell’agricoltura europea sul mercato globale. Inoltre, alcuni ministri hanno rilevato che la posizione di partenza non è la stessa in tutti gli Stati membri. Pertanto, dovrà esser presa in considerazione la possibilità di «un approccio non uniforme» a livello nazionale, anche in termini di durata dei periodi di transizione.

Sulla proposta di varare una normativa comune in materia di etichettatura dei prodotti si è registrato un sostanziale consenso da parte dei ministri.

«La sostenibilità dei sistemi alimentari e la tutela della biodiversità sono obiettivi che l’Italia condivide e supporta con convinzione – ha sostenuto la ministra **Bellanova** –. Tuttavia, il percorso proposto è molto complesso» e c’è ancora da lavorare «perché gli obiettivi delle nuove strategie equivalgano a concrete opportunità per i nostri agricoltori».

Bellanova ha poi contestato le proposte della Commissione sul nuovo quadro finanziario pluriennale dell’Unione.

«Non capisco come mai sono destinati alla Pac solo 15 dei 750 miliardi che dovrebbero essere messi a disposizione attraverso il Recovery Fund», ha puntualizzato. E, ha aggiunto, «non condivido la chiave di riparto proposta», che non deve differire da quella generale.

Anche se non era all’ordine del giorno, il tema dell’emergenza coronavirus è stato richiamato dai ministri dell’Agricoltura di Francia e Spagna, che hanno chiesto alla Commissione di presentare un nuovo pacchetto di misure a sostegno dei settori più colpiti dalla crisi.

Il rappresentante spagnolo ha fatto anche riferimento all’impatto negativo dei dazi aggiuntivi imposti dagli Usa lo scorso ottobre sulle importazioni agroalimentari dalla Ue. Secondo i dati più recenti diffusi dalla Commissione, l’export di settore ha fatto registrare, a febbraio, una riduzione del 4% sullo stesso mese del 2019, a causa delle tariffe statunitensi su vini, formaggi e olio d’oliva.

Per i vini, in particolare, la contrazione è stata del 21%.

Green Deal Agricolo: la proposta nel dettaglio

Tra i principali obiettivi meno chimica, etichette trasparenti e ancora incentivi al biologico

Riduzione del 50% dell’uso dei fitofarmaci in agricoltura e del 20% dei fertilizzanti, entro il 2030.

Taglio del 50% dei consumi di antibiotici per gli allevamenti e l’acquacoltura e incremento del 25% delle superfici coltivate a biologico, oltre all’ulteriore estensione dell’etichetta d’origine sugli alimenti.

Sono alcuni dei principali obiettivi della strategia sulla sostenibilità presentata oggi dalla Commissione europea, con le due comunicazioni su biodiversità e “Farm to Fork” che definiscono il ruolo dell’agroalimentare nell’ambito del Green Deal europeo.

Bruxelles punta a raggiungere una quota di almeno il 30% delle aree rurali e marine europee protette, e a trasformare il 10% delle superfici agricole in aree ad alta biodiversità.

La strategia prevede un finanziamento di 20 miliardi l’anno tra fondi Ue, nazionali e privati. Le comunicazioni, che aprono la strada anche all’utilizzo delle nuove biotecnologie in campo, non sono vincolanti ma indicano le linee guida per futuri atti legislativi da concordare con Consiglio e Parlamento europeo.

«La crisi del coronavirus ha dimostrato quanto siamo tutti vulnerabili e quanto sia importante ristabilire l’equilibrio tra attività umana e natura», ha dichiarato il vicepresidente esecutivo della Commissione europea **Frans Timmermans**, responsabile dell’attuazione degli obiettivi del Green Deal.

«I cambiamenti climatici e la perdita di biodiversità – ha aggiunto – sono un chiaro e attuale pericolo per l’umanità. Al centro del Green Deal le strategie di biodiversità e Farm to Fork puntano a un nuovo e migliore equilibrio tra natura, sistemi alimentari e biodiversità; proteggere la salute e il benessere dei nostri cittadini e allo stesso tempo aumentare la competitività e la resilienza dell’Ue. Queste strategie sono una parte cruciale della grande transizione che stiamo intraprendendo».

Per Confagricoltura «Le proposte della Commissione penalizzano il potenziale produttivo dell’agricoltura e del sistema agroalimentare europeo. È una prospettiva che non condividiamo, anche perché aumenterebbero le importazioni da Paesi terzi che applicano regole diverse e meno rigorose», «Nel contesto dell’e-

mergenza sanitaria in atto – ha aggiunto Confagricoltura – l’agricoltura e il sistema agroalimentare sono stati considerati alla stregua di attività essenziali, anche dalla Commissione Ue. I prodotti destinati all’alimentazione hanno una valenza pubblica che, in futuro, non dovrà essere sottovalutata e sacrificata».

Dal fronte dell’Europarlamento è arrivato il monito di **Paolo De Castro**: «Siamo pronti a raccogliere la sfida ambiziosa che ci lancia oggi la Commissione – ha detto – ma non a qualunque prezzo. È l’inizio di un percorso che deve portare a un patto fiduciario tra produttori e consumatori europei basato sulla qualità, la trasparenza e sicurezza dei processi produttivi e dei prodotti che arrivano sulle nostre tavole. Siamo molto preoccupati – ha aggiunto De Castro – che gli obiettivi di riduzione dell’utilizzo di input produttivi, possano pregiudicare la capacità produttiva dei nostri agricoltori: ogni vincolo dovrà essere accompagnato dalla messa a disposizione di strumenti alternativi, e in questo senso l’apertura della Commissione alle nuove biotecnologie sostenibili per l’evoluzione assistita delle piante ci fa ben sperare».